Anno VII. TORINO, Giovedì 3 APRILE 1873 Num. 93.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	12 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	4 50
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato, » Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 3 APRILE 1873.

ITALIA

Sangue sparso.

Non parliamo del curato Manuel Santa Cruz, di cui abbiamo letto testè l'apologia nei fogli clericali. Il povero calunniato è un amante sviscerato de' suoi simili, e se qualche volta bastona gli ottuagenarii e fa fucilare le donne, ciò fa colla massima ripugnanza, costretto dalle necessità della guerra, per amore della buona causa che deve ridonare la felicità alla Spagna, lo fa per ottemperare agli ordini del legittimo suo sovrano, che, non disdegnando le armi dei comunisti, appicca l'incendio alle abitazioni col petrolio e scanna i prigioni. Noi parliamo del sangue sparso nelle vie di Roma coi quercinoli e coi pomi di terra, divenuti nelle mani dei rivoluzionari armi sanguinose.

Non intendiamo con questo affermare che le bastonate e i tuberi siano buoni argomenti, poichè proprio non ci garba la logica dei nostri avversarii. Ma rimane a vedere a quale fazione appartengano veramente quegli argomentatori di nuovo genere e dai giudizi già dati su essi e da quelli che risulteranno dai processi intentati potremo chiarire chi abbia maggior torto, poichè ragione non l'ha veramente nessuno. Ciò che intanto risulta è che le prediche politiche dei sacri oratori avevano irritato grandemente gli animi, e dall'irritazione alle bastonate la via non è lunga. La chiesa del Gesù era divenuta una succursale della questura, poichè v'abbondavano i carabinieri e gli ufficiali della polizia travestiti, mentre sui gradini del tempio assidevansi i caccialepri armati di nodosi bastoni e i nemici dei caccialepri gli guardavano in cagnesco passeggiando per la piazza.

Ciò accadeva al 30 del passato mese, e pareva molto probabile una lotta, perchè le guardie di sicurezza pubblica invitarono i cittadini ad andarsene tranquillamente a casa loro, e sciogliere i crocchi che s'erano formati. Non tutti tennero tuttavia l'invito, e ne nacque quindi una zuffa di pugni, schiaffi e legnate. Furono arrestati tre Romani, uno di parte clericale, due di parte contraria. Se dobbiamo giudicare da ciò che si conosce di essi, dai costumi del sig. Polidori, giovane elegante e di moderate opinioni, possiamo arguire che la provocazione non sia partita dalla sua parte.

I clericali hanno considerato come una buona loro ventura che tra i colpiti sia un irlandese, Arturo Vansittart, il quale trovavasi con un nipote del cardinale Antonelli e si rivolse tosto all'ambasciatore della sua nazione. E non dubitiamo punto che otterrà giustizia, come può ottenerla qualunque cittadino. Altro non può pretendersi dalle autorità dello Stato, ma dal processo risulterà eziandio se nessuna provocazione sia stata da parte sua e dei suoi compagni, e intanto ammette che fu scortato a casa sua da volontari dell'esercito rivoluzionario. L'*Osservatore romano* fa una lugubre pittura della città, cui vede omai destinata al saccheggio e alle fiamme. Per fortuna Roma non è nell'Australia e non occorre molto tempo per far nota la verità e dare a ciascuno ciò che gli spetta.

Che, disperando omai di trovare appoggio all'estero e nella popolazione, i retrivi si appiglino al partito della provocazione, nella credenza che da cosa nasca cosa, risulta pure dal processo formato pochi di prima contro coloro che avevano tentato di fare scoppiare delle bombe nella sala ove il Gavazzi teneva le sue conferenze. Egli è vero che fortunatamente non si trattava nè di bombe all'Orsini, nè di bombe di guerra e che quindi, se il reato fosse stato consumato, lo sgomento sarebbe stato maggiore del danno: ma questa volta non si potè almeno porre in dubbio da che parte sia partita la provocazione, onde i clericali furono mogi mogi.

Trattandosi di bombe che non potevano produrre strage, si credette del reato giudice competente il tribunale correzionale. Lo scolare che preparò la bomba fu condannato a tre mesi di carcere e i suoi due complici ad uno. Meglio così, non abbiamo mai a desiderare che si tenti un grave misfatto, neppure se da esso dovesse risultare un bene. Se la pena fu lieve, almeno non venne *pede claudo* e avrà prodotto perciò maggior effetto. La istruttoria fu compiuta in pochi giorni, e non rimpiangiamo la maggiore solennità e le eloquenti aringhe di un processo nanti la Corte di assisie.

Cuneo, 2. — Abbiamo ricevuto notizie che le Compagnie alpine tanto a Demonte quanto a Venasca furono dalle autorità municipali e dalle popolazioni ricevute con feste e con esultanza popolare. (*Sentinella delle Alpi*).

Genova, 2. — Giovedì (oggi) verrà ripreso il servizio ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia, senza trasbordo, a norma dell'orario in vigore prima dell'ultima interruzione fra Varazze e Celle. Si crede che verrà pure ripreso il trasporto merci a piccola e grande velocità. (*Gazzetta di Genova*).

Parma, 31 *marzo*. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* che la Prefettura di quella provincia ha inviato in questi ultimi giorni a domicilio coatto nelle isolette del Mediterraneo 2d individui pregiudicati.

Bologna, 1. — Il comunalista Victor Cyrille, che fu condotto nelle carceri di Bologna è a disposizione delle nostre autorità giudiziarie, che pare si limiteranno ad espellerlo dallo Stato, rinviandolo alla frontiera. Il Cyrille è nizzardo e fu condannato, anche come soldato, dal tribunale militare di Versailles alla pena capitale.

— Si legge nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Nientemeno che tre suicidi, uno dei quali però non riuscito, si ebbero in pochi giorni fra noi.

Primo fu un vecchio di 75 anni che scelse una strana e dolorosa maniera per uscir di vita. Egli si chiuse entro un armadio in modo da non poterne sortire, e dopo pochi giorni fu trovato ivi cadavere. I periti dissero essere stata la fame la causa determinante della morte di lui.

Venne dopo una giovane ed avvenente fanciulla di 17 anni, che si gettò da un terzo piano in via Santa Croce, restando immediatamente priva di vita.

Infine un cameriere abitante in Strada Maggiore, che si sparò un colpo di pistola alla testa riportandone però soltanto una grave ferita.

Roma. — Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 31:

« Questa mattina il Santo Padre ammetteva in particolare udienza S. A. R. la principessa Alice d'Inghilterra col suo consorte Luigi, principe d'Assia-Darmstadt sotto l'incognito di principe e principessa di Stanfenberg, insieme al rispettivo loro seguito.

« Dopo l'udienza di Sua Santità, gli augusti sposi si recavano ad ossequiare S. E. R.ma il cardinale Antonelli, segretario di Stato. »

— Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Gli assessori non possono prendere parte alla deliberazione del Consiglio comunale colla quale si tratta di approvare una spesa ordinata dalla Giunta in linea d'urgenza, e sotto la sua responsabilità a senso dell'art. 94 della legge comunale. Poichè infatti, se il Consiglio Comunale non approva la spesa, la Giunta viene ad essere tenuta a rispondere della medesima e ad essere quindi contabilizzata; da ciò deriva l'obbligo dei membri della Giunta di astenersi in questo caso dal votare a senso dell'art. 222 della legge, mentre diversamente essi verrebbero a votare in causa propria. »

— Quest'oggi (31) verso la fine della seduta della Camera si notò un principio d'incendio nella galleria, che gira tutt'intorno all'aula al di sopra delle tribune. Pare che il fuoco sia stato comunicato da un lume che rischiara la tribuna dei giornalisti. I pompieri accorsero immediatamente e in un attimo il fuoco fu spento. I giornalisti, che si trovavano nella tribuna, furono improvvisamente inondati dall'acqua che in abbondanza cadeva dal soffitto. Pochi si accorsero di questo accidente, il quale poteva avere conseguenze non indifferenti attesa la qualità del materiale impiegato in questa costruzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo reca:

1. **La legge** (n. 1304), in data 30 marzo, che ripristina l'appannaggio di L. 400,000 in favore del Duca D'Aosta.

2. **Un regio decreto** (n. 1300), del 17 marzo, per cui vengono pubblicati nella provincia di Roma i decreti 31 dicembre 1862, 6 aprile 1864 e 13 novembre 1870, coi quali venne stabilita la forma dei bilanci preventivi e consuntivi delle Camere di commercio ed arti.

3. **Un regio decreto** (n. 1301), del 17 marzo, che convoca per la prima domenica del prossimo mese di maggio le sezioni elettorali di Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale affine di procedere alla rinnovazione della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti d'Aquila.

4. **Un regio decreto** (n. DXLVI, parte suppl.), del 16 febbraio, che autorizza l'aumento del capitale della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili.

5. **Un regio decreto** (n. DXLVII, parte suppl.), del 16 febbraio, che autorizza alcune modificazioni allo statuto della *Compagnia fondiaria romana*.

6. **Un regio decreto** (n. DLIII, parte suppl.), del 23 febbraio, che autorizza la *Cassa marittima di Napoli*, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. **Un regio decreto** del 16 febbraio, che approva l'annesso regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali scorrenti nella provincia di Macerata.

8. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Banca industriale subalpina. — Ieri a sera in una sala del palazzo Carignano, si è rogato l'atto notarile di costituzione definitiva di questa nuova Società. Circa 190 furono i sottoscrittori dell'importante atto. Si procedette poscia alla nomina del Consiglio d'amministrazione, e risultarono eletti i signori:

Malvano cav. Alessandro, con voti 165 — Liautaud cav. Zaccaria, id. 129 — Tensi cav. Francesco, id. 127 — Mazzonis comm. Paolo, id. 123 — Arcozzi-Masino cav. Luigi, id. 109 — Weill-Weiss barone Ignazio, id. 96 — Guastalla cav. Israele, id. 94 — Demichelis Gio. Luigi, id. 76 — Carmagnola cav. Gaetano, id. 75.

Furono nominati censori i signori:

Garelli comm. G. E., che conseguì voti 88 — Corsi conte Giacinto, id. 73 — Tournon Carlo, id. 52.

Ebbero poscia maggiori voti i signori Monti, Defernex Gustavo, Tesio, ecc.

Esposizione di Vienna. — Nei nostri principali stabilimenti industriali si va spiegando di questi giorni un'attività febbrile per dar l'ultima mano a' lavori d'ogni genere che debbono essere spediti alla Grande Mostra Universale di Vienna. Avendo visitati parecchi di quegli stabilimenti ed officine, ci incontrato dovunque una sollecitudine, uno slancio veramente ammirabili per ridurre all'ultima perfezione le tante opere in corso, la maggior parte delle quali già ci apparvero condotte con inarrivabile maestria, non temiamo punto d'andar errati nel predire uno de' più splendidi successi alla nostra industria paesana in quell'imminente gara mondiale.

A quest'ora la maggior parte delle spedizioni furono fatte. Il signor Mola Giuseppe, fabbricante di pianoforti ed armonium, preparò per la solenne mostra dieci pezzi grandi e piccoli, fra i quali un pianoforte verticale elegantissimo, due *armonium-organi* ed altri istrumenti di vario modello, che per la somma diligenza e rara perfezione con cui furono condotti, non mancheranno certo di suscitare la più viva ammirazione fra gl'intelligenti.

Il signor Mola, per la bellezza e perfezione de' suoi prodotti, ottenne già molti premi e diplomi d'onore nelle passate esposizioni di Parigi, di Milano e di Torino, perchè riconosciuto come uno dei primi in Italia per simil genere di fabbricazione, quasi affatto nuovo fra noi. La sua fabbrica, fondata con modeste proporzioni in Torino nel 1863, andò gradatamente sviluppandosi in questi ultimi anni con così prosperi risultati, che oramai il Mola può a giusto titolo annoverarsi fra i principali industriali del paese.

Tra i grandi stabilimenti locali, che ogni giorno van segnando un nuovo progresso, vogliam pure far menzione di quello del signor A. Locati, fabbricante di carrozze, il quale veniva pur testè insignito di *medaglia d'oro* dalla Commissione di Parigi, come inventore di una *barella pei feriti*, riconosciuta utilissima per la sua semplicità e leggerezza.

Il Locati esporrà alla mostra di Vienna, oltre ad una ricca varietà di carrozze ed altri legni di forma spigliata, elegantissima e nuova, alcuni modelli di *carri d'ambulanza*, *cucine da campo*, *cucine portatili*, di sua invenzione.

Anche il signor Soave, l'oramai famoso fabbricante d'insegne, ha preparato per la circostanza un'infinita quantità d'oggetti graziosissimi, costrutti con molta cura nel suo stabilimento: mobili da sala, da giardino, ecc., ecc.

Il signor Gorleri, fabbricante pure insegne e mobili, premiato all'esposizione di Milano, esporrà tre elegantissimi tavoli dipinti e laccati, fra i quali con ritratti.

Tribunale di commercio. — Con R. decreto 9 marzo 1873 furono fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale del Tribunale di commercio di questa città:

Col Melchiorre, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, nominato giudice dello stesso Tribunale di commercio pel triennio a tutto il 1874;

Ottolenghi Leone, id., id.;

Anglesio cav. Vincenzo, id., id.;

Petiti Gioachino, id., dispensato dal servizio in seguito a sua istanza;

Devercelli Giuseppe, id., id.;

Gambone cav. Francesco, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino pel triennio dal 1873 al 1875;

Marengo cav. Francesco, id., id., id.

Circolo degli artisti. — La Direzione avvisa i signori soci che la sera di mercoledì 9 corrente aprile, vi sarà nelle sale del Circolo un trattenimento musicale.

I signori soci hanno la facoltà di proporre per gl'inviti le sole signore della propria famiglia.

Le proposte dovranno essere trasmesse alla Direzione entro il giorno di domenica.

Teatri. — Ieri sera abbiamo assistito alla rappresentazione dell'*Arduino d'Ivrea* data dalla compagnia di Tommaso Salvini al Carignano.

Le impressioni che destò in noi l'eminente artista sono indescrivibili. Nella tragedia del Morelli l'*Arduino*, il *Re d'Italia* non potrebbe trovare un interprete più degno, più maestoso, più valoroso di Tommaso Salvini; come nella *Zaira*, nel *Gladiatore* e nella *Morte civile* si scorge in lui il vero cultore dell'arte, il sommo vivificatore delle tragiche discipline, il pensatore profondo delle umane passioni.

Ma chi non si è sentito battere il cuore agli spasimi, al dolore, al pianto del Salvini, nelle più rinomate tragedie del giorno? Impossibile resistere ai suoi sguardi, al suo gesto alla sua parola affascinante.

Ieri sera, nei tre ultimi atti dell'*Arduino d'Ivrea*, gli applausi al suo indirizzo furono quanto mai numerosi. La scena finale della morte d'*Arduino* ebbe in lui un esecutore perfetto, inarrivabile. Egli dovette presentarsi al proscenio un'infinità di volte.

A lui fanno degna corona la signora Isolina Piamonti, i signori Alessandro Salvini, il Piccinini, il Colonello, il Pesaro, ecc.; solo le parti secondarie non ci sembrano degne del tutto di tal Compagnia. Ma già sempre al solito: fra l'oro c'è *sempre* qualche granello impuro, e nelle Compagnie drammatiche non tutti possono essere gran cima.

Il pubblico che per lo passato aveva disertato il Carignano, ora sembra voglia mostrarsi meno apatico, ritornando numeroso alle recite della compagnia Salvini. Continui pure chè a giorni le rappresentazioni saranno finite. Artisti come Salvini non se ne veggono tutti i giorni.

Domani sera grandi feste al Gerbino: è la beneficiata di quell'elegantissimo brillante autore e attore brillante, ch'è Angelo Zoppetti, il quale apparecchia a' suoi *avventori* un *menu* proprio stuzzicante.

1° *La caccia alla civetta*, nuovissima commedia in due atti di T. Gherardi del Testa.

2° *Lo spaccamonti*, commedia in 3 atti di P. De Kock.

3° *Sant'Antonio mediatore al matrimonio*, commedia in un atto di L. Marenco. C'è da averne l'acquolina in bocca per 24 ore continue.

Un altro appello viene dal teatro Alfieri! *Meneghino* ha bisogno per stasera di un affollatissimo uditorio. È la sua beneficiata e tanto basta. (Capella sarà esaudito, parola di cronista, e *La ridicola rassomiglianza dei due gobbi* furoreggierà.

Diamo l'elenco dei *pezzi* che il fenomeno musicale Lancellotti eseguirà questa sera al Rossini negl'intermezzi della rappresentazione della compagnia Mazzocca:

Verdi — Fantasia brillante nei *Due Foscari*.

Verdi — Ricreazione a quattro mani sui *Vespri siciliani*, eseguita dal fanciullo e da sua madre.

---

(211) (Vedi n. 92)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLIV (*Seguito*).

Il marito d'Eulalia si riscosse, come tocco da un ferro rovente.

— Rispondere! Gridò cogli occhi sbarrati. Che cosa ho da rispondere?..... Io non ho da risponder niente. Forse che si osa accusarmi?

Il poliziotto aveva serrate le braccia al petto come un napoleoncino di bronzo d'un orologio a pendolo, e stava guardando sempre in attitudine terribile il povero spaventato; non si degnò di rispondere che con un superbo chinar del capo.

La pallidezza di Baldelli divenne di color cenerognolo; sorse in piedi, tremando, il pover'uomo e balbettò tutto smarrito:

— Oh che la viene per arrestarmi?

Barnaba fece colla mano un cenno misterioso che poteva significare: « Può anche darsi. Aspetti un poco e sentirà. »

— Ma io sono innocente: gridò colla voce soffocata il povero omiciattolo; ma com'è vero Iddio, a me non è manco venuta in pensiero mai una tale scelleraggine.

Il cavaliere Celtois gli agghiacciò le parole sulle labbra col suo insopportabile sogghigno.

— Codesto, diss'egli, accerterà il giudizio. L'innocenza o la colpevolezza, è ufficio della Magistratura scoprirla; nostro ufficio, di noi deputati a guarentire la sicurezza dei cittadini, è quello di porre in mano alla giustizia tutti coloro cui sufficienti indizi additano poter essere i rei.

Baldelli, all'eccesso dello sgomento, pensò ad un tratto alla gogna del pubblico processo, si vide sul banco degli accusati, fatto mira degli sguardi curiosi e schernitori di centinaia di accorsi, interrogato dal presidente, esaminato dai signori giurati: udì le tremende requisitorie del fisco, le inefficaci declamazioni della difesa, il verdetto condannatore dei giurati, la punitrice sentenza e le voci della folla, e smarrì quel poco di senno che ancora gli rimaneva.

— Ma io non sono reo, le ripeto: balbettò. Sono falsi gl'indizi... Si arresterebbe un uomo come me!... Il mio passato, le mie condizioni, il mio nome... Mi sembra pure che prima di procedere, prima di venire ad atti tali... si dovrebbe avere certi riguardi...

Il poliziotto lo interruppe appunto a questa parola.

— Sì signore: disse, cambiando tono di colpo e dando alle sue parole un accento più mite, più confidenziale e quasi amichevole. Si vogliono appunto avere dei riguardi per una persona come Lei. Ciò che son venuto a far qui a casa sua non è, per così dire, un passo ufficiale; ma ufficioso. Prima di deciderm ivi ho consultato il mio superiore, il conte Giallini.

Baldelli, per quanto commosso e sgomentato, a questo nome si riscosse e lanciò di sottecchi uno sguardo a chi gli parlava.

Barnaba vide pure in quello sguardo espresso in nube un sospetto che cominciava a spuntare nell'animo del marito d'Eulalia; ma proseguì imperturbato, tornando anzi all'accento della severità:

— Coll'illustrissimo signor conte commendatore abbiamo meditato a lungo sul caso e combinato un modo di agire ed una regola di condotta, a cui siamo certi che Vossignoria non rifiuterà di uniformarsi.

— Che modo? Chiese Baldelli, a cui la prospettiva lasciatagli travedere di trarsi fuori del brutto impiccio cominciava a rendere più libero il fiato.

— Duole al conte Giallini: riprese il poliziotto senza dar diretta risposta al poveretto: duole ad un personaggio più alto locato e che non mi arbitro di nominare...

Baldelli trasalì nuovamente; e un lieve rossore venne a stendersi sul pallore cenerognolo delle sue guancie.

— Duole assai, continuava quell'altro, che un uomo come Lei sia coinvolto in un processo criminale, e che sopra un nome sinora onorato si rovesci l'onta d'una simile accusa. Vogliono adunque salvarla; ed io sono venuto per ciò.

L'omiciattolo alzò la testa ed osò per la prima volta guardare in faccia l'agente di polizia.

— In che maniera? ridomandò egli.

— La sua presenza in città potrebbe ad ogni momento comprometterla. La giustizia procedendo, sarebbe facile avvenisse che quegli indizi cui noi abbiamo notati le dessero negli occhi. Assente Lei, tal pericolo svanisce.

— Fuggire!... Essendo innocente?

— Non fuggire..... Ritirarsi per qualche tempo nelle sue terre, per esempio.

Baldelli ebbe un lampo di malizia nei suoi occhi semispenti.

— E non le pare, diss'egli, che ciò dovrebbe anzi destare idee....

— Niente affatto. E sarà nostro cómpito sperdere ogni traccia....

L'omiciattolo chinò il capo come uomo che ridetta; Barnaba si tacque, guardandolo fissamente, come fa il magnetizzatore che vuol ridurre alcuno allo stato di sonnambulismo.

— Ebbene, esclamò dopo un poco il pover'uomo, sia pure. Avevo appunto già concepito il disegno di allontanarmi per

Bellini — *Norma*: « Deh con te li prendi. »

Le rappresentazioni musicali del Balbo volgono al loro fine. *Barbiere di Siviglia* e *Cenerentola* sempre applauditi. Sono di già arrivati gli artisti per la ventura stagione primaverile, ed a metà del mese avremo eccellenti spettacoli d'opera e ballo a prezzi discretissimi.

Il Rossini si aprì coll'*Ombra* di Flotow, dopo della quale il *Cadetto di Guascogna* di De-Ferrari col simpatico buffo Baldelli.

Abbiamo già annunziato come la nostra egregia concittadina la illustre artista signora Giacinta Pezzana-Gualtieri abbia ricevute a Barcellona le più entusiastiche accoglienze cominciando colà un corso di recite colla rappresentazione del dramma *La signora delle Camelie*.

Ulteriori notizie particolari che riceviamo da quella città ci recano che, a dispetto delle preoccupazioni politiche, il teatro dove agisce la Compagnia drammatica italiana, di cui è principalissimo ornamento la signora Pezzana, è sempre affollato di spettatori, e che la nostra concittadina vi è ad ogni sera fatta segno delle più vive dimostrazioni di ammirazione e di entusiasmo. Rappresentò essa la *Principessa Giorgio* e vi ottenne tale un trionfo che nulla più. Alla terza replica che se ne fece ebbe un diluvio di fiori e venti chiamate al proscenio; tutta la classe più colta va a gara a farle mille dimostrazioni di stima come artista e come donna, e il popolo in teatro l'applaude con una caldezza di cui la egregia attrice è sempre vivamente commossa.

Siamo lieti di codesto straordinario successo per l'arte italiana e per l'egregia donna che all'estero onora quest'arte medesima e il suo paese nativo! Compensino codesti applausi la esimia attrice de' suoi studi e delle sue fatiche; ma che non la distolgano affatto dal tornare a bearci anche noi colla sua potenza rappresentativa sulle nostre scene italiane!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 aprile 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	739,5	+ 8,1	5,6	71	15° 18'	N E d.	s. p. n.
9 ant.	739,6	+12,0	5,4	51	15° 18'	S O d.	ser.
12 m.	739,2	+15,2	5,0	39		O d.	ser.
3 pom.	738,4	+16,8	5,7	26	15° 32'	N E d.	ser.
6 pom.	738,6	+16,5	5,8	39	15° 23'	calma	ser.
9 pom.	739,2	+13,6	4,9	43	15° 18'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 7.8 / massima + 16,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 3 + 8,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 56 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto 6 49

Nascere della **Luna** 10 16 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 32 sera

Tramonto, ore 1 55 matt.

Giorno della Luna 7°.

Primo quarto a 7h 26m di sera.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 1° aprile

Boffa Michele, d'anni 54, di Neive (Alba), imballatore — Valfrè Domenico, id. 46, di Torino, bidello delle scuole municipali — Depetris Gabriella nata Boscard, id. 68, di Torino — Traffano Maria nata Armando, id. 50, di Torino — Aimo Giovanni, id. 63, di Torino, spazzino — Giovara Clara nata Pratis, id. 33, di Trofarello, fruttivendola — Menafoglio marchesa Giulietta, id. 25, di Modena — Donati Emilio, id. 39, di Bologna, impiegato ferroviario — Massa Clotilde nata Vercelli, id. 27, di Livorno Vercellese — Callerio cav. Gerolamo, id. 62, di Cassolnuovo, ingegnere capo al genio civile — Tagliano Bartolomeo, id. 8, di Torino — Vachieri Saveria nata Quaglia, id. 32, di Gorrino (Alba), benestante — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 2 aprile

Maschi 8, femmine 11 — Totale 19.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 15 marzo 1873.

Presiede il dottore Tasca presidente.

Sono presenti quindici membri — Rolla, Guadagnini, Gruner, Rey, Levi, Olivetti, Mazzonis, Merlo, Trombotto, Sormani, Ceresole, Canaveri, Lasagno. Insieme ad essi prende posto il cav. Giulio Peyrot nuovo membro chiamato in surrogazione al dimissionario cav. Liautaud.

Assiste il segretario avv. Ferrero.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed accettati con ringraziamenti i pervenutile doni di parecchie pubblicazioni economiche, agrarie, statistiche ed amministrative, la Camera esprime come infra il suo sentimento sulle seguenti comunicazioni:

Sul telegramma di omaggio indirizzato a suo nome al Duca d'Aosta che, avendo abdicato al trono di Spagna, faceva ritorno in questa città — Non solo approva ma commenda cotale atto che le procurò una graziosa risposta.

Sul gradimento manifestato dal Ministro di agricoltura, industria e commercio del trasmessogli annunzio della ricostituzione biennale di questo Consesso — Prende atto del ministeriale dispaccio.

Sulla informazione trasmessa dalla Camera di Brescia dei riscontri pervenutile dal Ministero dei lavori pubblici circa le inoltrate istanze per la istituzione di un convoglio notturno sulla linea ferroviaria da Torino a Venezia, in seguito alle quali, dopo varie osservazioni tendenti a dimostrare la non grande convenienza di quel convoglio per le località più prossime a Venezia, e la spesa assai forte e non corrispondente ai vantaggi del desiderato convoglio per le località più lontane sino a Milano, si lascia tuttavia a sperare che nella attuazione della linea da Modena a Mantova si avviserà al modo di migliorare le comunicazioni tra Venezia, Bergamo e Brescia — Non senza notare come in cotali riscontri sia ommessa ogni considerazione per la continuazione dei trasporti da Milano a Torino, ringrazia la Consorella di Brescia della sollecitudine della informativa.

Sulla trasmissione del mensile rapporto del Consiglio federale svizzero intorno allo stato dei lavori di traforo del S. Gottardo — Porge ringraziamenti.

Sulla domanda del Municipio di Chivasso, tendente a conseguire che anche agli allievi delle sue scuole tecniche pareggiate, siano conferiti i premi che sogliono distribuirsi per incoraggiamento all'istruzione commerciale e professionale — Si manda deferirsi la petizione alla Commissione permanente quando siano giunti i voluti documenti dimostrativi della estensione di quella scuola.

Il consigliere Duprè è designato a presiedere nel corrente mese e nei successivi aprile e maggio, la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

La Commissione permanente d'ispezione sulla Borsa riferisce:

1° Sulla domanda di approvazione della cauzione presentata dal sig. Alessandro Rostti per essere ammesso all'esercizio della pubblica mediazione come sensale.

Secondo le conclusioni della Commissione la Camera approva e manda iscrivere il sig. Rostti sul ruolo dei sensali riconosciuti, semprechè nel compimento delle rimanenti formalità nulla venga ad ostarvi.

2° Sui recenti deplorevoli avvenimenti di Borsa, per cui narrasi come, oltre ai diverbi che cagionarono la dimissione presentata dal Presidente del Sindacato dei pubblici mediatori di commercio, il quale ebbe di più ad instare si addivenisse ad un'inchiesta sulla sua condotta; del che la Commissione non credette fosse il caso, essendo ben nota la zelante di lui direzione, e lo esortò quindi a non persistere nell'idea di una rinuncia appieno inopportuna, siano dalla voce pubblica lamentati gravi abusi in cui vuolsi sia eziandio implicato taluno degli agenti di cambio, che avrebbe poi dovuto addivenire a patti di conciliazione coi suoi creditori, locchè comproverebbe come contrattando in proprio siasi quell'agente posto in contravvenzione alle leggi che regolano la mediazione commerciale; come la Commissione non abbia ritardato ad invitare il Sindacato ad addivenire secondo le prescrizioni del regolamento a quegli incumbenti che meglio possono condurre allo scoprimento della verità, fra i quali sta in primo luogo il confronto dei libri legali colle dichiarazioni giornaliere delle contrattazioni trattate da quegli agenti che sono indiziati siccome compartecipi alle speculazioni che diedero luogo ai lamentati ruinosi disappunti; come a tale invito abbia il Sindacato risposto che, mentre deplora quanto è avvenuto, non trovò nella ricevuta lettera di eccitamento sufficienti dati per poter addivenire alle accennate determinazioni e chiese perciò gli fosse indicato qualcuno degli individui accusati, non constandogli con dati abbastanza certi quali siano o possano essere gli agenti di cambio che la voce pubblica in Borsa accenna per poter procedere contro i medesimi giusta il prescritto delle veglianti leggi.

Convinta la Commissione essere in ora più che mai il caso di dimostrare che non debbono essere ritenute come lettera morta le relative prescrizioni della legge, propone alla Camera di riecciare l'azione del Sindacato, invitandolo ad intraprendere per queste emergenze l'eseguimento dell'attribuitogli mandato di sorveglianza, con farsi presentare i libri di quell'agente di cambio di cui essa Commissione non esitò a pronunciare il nome; e qualora dal confronto delle iscrizioni esistenti sui medesimi colle giornaliere dichiarazioni dei contratti da lui consegnati per la formazione dei bollettini ufficiali non risulti della voluta esattezza, se ne faccia constare per apposito processo verbale da trasmettersi a questa Camera per gli occorrenti provvedimenti.

La Camera riflettendo che la facoltà, anzi l'obbligo di addivenire all'esame dei libri dei pubblici mediatori per accertare la esattezza delle giornaliere dichiarazioni non è subordinato a veruna preliminare precauzione; che i fatti deplorevoli testè successi alla Borsa richiedono indilazionata repressione degli abusi; e che le indicazioni della voce pubblica devono essere sufficiente motivo per procedere tosto agl'incumbenti dalla legge prestabiliti, unanime adotta la proposta della Commissione.

3° Sull'eccitamento pervenuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per circolare del 24 febbraio p. p., acciò si disponga a che, in dipendenza della legge del 25 gennaio p. p., per cui le cedole semestrali del Debito Pubblico vengono ricevute in pagamento delle imposte dirette, locchè farà sì che molti titoli si troveranno sul mercato senza la cedola del semestre in corso, siano i prezzi giornalieri iscritti sui bollettini ufficiali della Borsa pel solo valore della rendita senza tener conto della cedola di semestrale decorrenza, come già si usa nelle Borse di Germania, ed anche in quella di Trieste.

La Commissione dimostra come cotale sistema presso di noi non produrrebbe vantaggi di notevole rilevanza, mentre all'opposto sarebbe causa di gravi perturbazioni ed incertezze nei contratti, per cui sorgerebbe la necessità di due corsi nocivi al credito della rendita, si ecciterebbe alla distrazione di valori che in ora si conservano, e, quello che è più, si produrrebbe una confusione dannosa alle contrattazioni coll'estero, ed in ispecie colle Borse d'Inghilterra, di Parigi e di Lione, dove i titoli di rendita pubblica italiana formano continuo oggetto di vistose negoziazioni, e dove non è a presumersi si voglia cangiare il sistema confermato da lunghe consuetudini: ragioni tutte che dimostrano come la proposta innovazione tornerebbe a scapito del valore dei nostri titoli, se vi fosse allettamento a metterli in circolazione monchi anzi tempo di un loro accessorio; ed impedirebbe l'osservanza di una recente istruzione della Direzione Generale del Debito Pubblico, per cui vuolsi che i titoli al portatore che si presentano pel tramutamento e pei depositi siano muniti eziandio della cedola del semestre in corso, senza della quale non si può addivenire alle accennate operazioni; quindi la Commissione conchiude come essa unanime ritenga non solo non conveniente, ma dannoso a tutti gl'interessi il modificare la quotazione dei titoli del Debito Pubblico attualmente in vigore alla Borsa di Torino.

La Camera, concorrendo ad unanime voto nel preavviso della sua Commissione, ne adotta le esposte conclusioni.

4° Sulla proposta del Sindacato che sia all'attuale orario della Borsa fatta una modificazione che lo renda più comodo ad ogni ceto di negozianti e nello stesso tempo non incagli i loro particolari interessi, la quale consisterebbe nel fissare dalle ore 10 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane la adunanza che in adesso tiensi dalle ore 10 alle 11; per siffatta trasposizione potrebbero figurare sul bollettino molte operazioni, per cui più non si giunge in tempo a fare le occorrenti schede.

Per le esposte considerazioni, ma essenzialmente per la dimostrazione continua che si ha dal fatto che la adunanza di Borsa non comincia a farsi numerosa se non verso le ora 10 1/2, la Commissione propone la adozione della proposta, come pure la approvazione di altre disposizioni riflettenti il personale di servizio ed il materiale annesso del locale.

La Camera approva.

La speciale Commissione istituita per preparare il progetto del rapporto chiesto dalla Commissione governativa di inchiesta sull'andamento dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile presenta il suo lavoro che, essendo assai esteso e riflettendo a questioni e proposte molto importanti, si delibera sia stampato e distribuito a tutti i membri, perchè possano farvi le rispettive osservazioni e sia poi posto in discussione nella prossima adunanza.

Le due Commissioni permanenti per la ispezione sulla Borsa, e per le attribuzioni doganali riunite presentano la relazione sulla proposta affidata al preventivo loro esame, di dare cioè appoggio alla petizione della Camera di commercio di Ancona indirizzata al Ministro delle finanze allo scopo di conseguire una disposizione per cui venga permesso alle dogane di ricevere in pagamento delle tasse al luogo della moneta di argento la valuta corrente ragguagliata al corso medio del listino di Roma della quindicina che precede il 1° ed il 16° del mese.

Per le esposte considerazioni le Commissioni dimostrano come a loro avviso nei termini in cui sta la petizione per ora non potrebbe incontrare quell'appoggio che la Camera di Ancona, massime in oggetto di tanta importanza, rinverrebbe nella consorella di Torino sempre volonterosa, qualora la proposta non accennasse alla prefissione del cambio per quindicine ristrettivamente alle indicazioni del corso medio da ricavarsi dai bollettini della Borsa di Roma.

Il consigliere Rey, chiesta la parola, si dichiara di contrario avviso, poichè, quand'anche la petizione della Camera di Ancona accenni a mezzi che non paiano i più adatti, è pure sommamente opportuno lo scopo, aumentandosi in ora il gravame del pagamento dei dazi in moneta effettiva in modo eccessivo a cagione della elevatezza del cambio.

Il consigliere Lasagno non solo appoggia la istanza del preopinante, ma procede oltre dimostrando come debba la Camera chiedere esplicitamente la abolizione della disposizione che rende obbligatorio il pagamento dei dazi doganali in moneta effettiva d'oro o d'argento, ed in bronzo per le sole frazioni.

Il consigliere Trombotto propone che, mentre si faranno note alla Camera di Ancona le difficoltà inerenti alla esecuzione del sistema spiegato nella sua proposta, si abbia ad invitarla ad associarsi alla Camera di Torino nello studio delle occorrenti modificazioni, per le quali Egli si unisce al consigliere Lasagno opinando sia cosa non solo opportuna ma urgente il chiedere la cessazione di una disposizione che, pel rapido elevarsi del cambio, rende troppo incerta e quindi troppo pericolosa la posizione del commercio d'importazione. Per il che egli fa istanza sia nominata una Commissione da cui, studiata a fondo la questione, si estenda il progetto di ragionata petizione.

Il consigliere Sormani si professa d'avviso che si possa bensì dare appoggio alle proposte della Camera d'Ancona perchè l'aggio a pagarsi alla dogana sia regolato sul cambio del giorno precedente a quello del pagamento, od anche si stabilisca invece un proporzionato aumento del dazio ma cessi la incertezza dell'aggravio.

Il consigliere Canaveri dimostra la necessità per la Camera di adottare qualche deliberazione per promuovere la emanazione di provvedimenti da cui sia posto riparo agli inconvenienti dannosissimi che tuttodì più fortemente si lamentano per l'attuale sistema di pagamento delle tasse doganali. Il commercio ha il diritto incontestabile di sapere a quanto aumentino i balzelli di cui sono aggravate le sue importazioni, altrimenti riescono illusorie le sue speculazioni. Il dannoso sistema attuale, che doveva essere provvisorio, è già troppo prolungato; ed il commercio ne è stanco e reclama appositi provvedimenti. Se ne occupi seriamente una Commissione, e la Camera procuri senza ritardo con ferme rappresentanze di ottenere le desiderate immutazioni.

Il consigliere Merlo si dimostra d'avviso che si chieda al Governo se acconsentirebbe al pagamento in biglietti di Banca con un aggio a determinarsi in modo positivo.

Il consigliere Rolle, relatore per le due Commissioni, fa osservare come la discussione verta in ora su due punti fra loro distinti ad evidenza, cioè se abbiasi a dare appoggio alla petizione della Camera di Ancona, e se si abbia a commettere ad una Commissione lo studio di una petizione per chiedere l'abolizione del pagamento obbligatorio in moneta metallica; quindi chiede la divisione della votazione.

Trombotto fa la proposta sospensiva di ogni deliberazione sino a che si sappia se la Camera di Ancona si associerebbe ad una petizione in senso radicale; ma questa proposta messa ai voti non è adottata.

Posto ai voti le conclusioni della Commissione coll'aggiunta fattavi dal Presidente di invitare la Camera di Ancona ad associarsi agli studi che si intraprenderanno per chiedere la desiderata riforma delle vigenti disposizioni sul pagamento del dazio doganale, risultano approvate.

Deliberatosi quindi di addivenire alla nomina di cinque membri per comporre la succennata Commissione, per votazione a maggioranza relativa, essa viene costituita dei consiglieri Gruner, Trombotto, Sormani, Canaveri e Lasagno.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario*.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 1° aprile.

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Sono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

Pres. annunzia che l'on. Broglio chiede di rivolgere un'interrogazione al guardasigilli relativamente a certi abusi del pergamo che di recente si sono permessi vari ecclesiastici. Domanda al guardasigilli se crede di rispondervi immediatamente.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) accetta l'interrogazione.

Broglio esordisce col dire che l'opinione pubblica si è molto commossa pei ripetuti abusi che si sono commessi dal pergamo. Ammette che vi siano delle esagerazioni in ciò che da ogni parte si ripete su tale argomento, ma è indubitato che vi sono certi fatti notori che sarebbe inutile il negare. In questo stato di cose, stima doveroso l'interrogare il Governo, onde sapere quali provvedimenti abbia in animo di prendere.

L'oratore soggiunge che è tenero al pari d'ogni altro della libertà e che la vuole per tutti, ammira il sentimento religioso nella mente umana, ma però non vuole che esca dai suoi limiti. Lo scatenarsi contro le istituzioni vigenti non è opera religiosa, anzi è cosa estranea del tutto a quel terreno e passa nel dominio degli atti politici.

Una volta constatato questo fatto, risulta evidente che allorchè sotto velo di religione si attaccano le istituzioni dello Stato, quest'atto rientra fra quelli di cui devono occuparsi Governo e Parlamento.

Particolareggiando, si riferisce alle ultime prediche fatte da diversi ecclesiastici nelle chiese di Roma. In queste prediche non si può negare che si ebbe in mira di urtare in modo disgustoso la coscienza pubblica, e vi si riuscì.

L'on. Broglio rende un giusto tributo di elogio al senno della maggioranza del popolo romano che seppe resistere alle provocazioni e ai diversi eccitamenti che da varie parti lo spingevano a provocare disordini. Ma osserva poi che la pazienza umana ha un confine e che potrebbe oltrepassarlo quando nella coscienza del popolo prendesse radice l'idea che il potere esecutivo non sapesse tutelare la dignità dello Stato coi mezzi che la legge pone a sua disposizione. Ove sorgesse tal convinzione e l'ira del popolo prorompesse in vie di fatto, potrebbero prodursi degli scandali gravissimi, degli atti indegni di una società civilizzata, e questi verrebbero ad avere un eco spiacevole e dolorosa al di fuori della penisola.

Concludendo l'interpellante muove al ministro le seguenti interrogazioni:

1. Cosa vi è di vero nei fatti di cui si preoccupa l'opinione pubblica?

2. Il Governo ha legalmente i mezzi sufficienti per tutelare la sicurezza, la dignità e la tranquillità del paese?

3. Se i mezzi di cui dispone non sono reputati sufficienti, è il Ministero disposto a chiederne dei nuovi e migliori al Parlamento?

4. Se invece tali mezzi sono sufficienti a raffrenare gli abusi che si commettono dal pergamo è il Governo disposto ad adoperarli col massimo rigore e con altrettanta celerità?

Crede, dovendo esprimere un'opinione, che la legge attuale sia mite, e che perciò, onde renderla abbastanza efficace, occorre raddoppiare di volontà nel mandarne ad effetto le prescrizioni. (*Bene! da tutte le parti della Camera*).

---

un poco da Torino. Partiremo domani stesso io e mia moglie....

Il poliziotto pose una mano sul braccio di Baldelli e la fece pesare significantemente.

— Perchè sua moglie? domandò.

I due uomini si guardarono; quello sguardo disse assai più di quel che avrebbero potuto dire le parole, e cose anzi che le parole non avrebbero dette.

Baldelli fu il primo a chinare gli occhi.

— Mia moglie, disse timidamente, deve pur farmi compagnia....

— Perchè sacrificarla? Ella ama tanto restarsene a Torino. Ve la lasci un po'!

— La lascierò, disse con una certa impazienza Baldelli, ma senza un soldo dei miei redditi....

— Oh oh! interruppe Barnaba con accento pieno di minacciosa riprovazione. Un uomo pari suo non ne può fare di codeste! Ella deve lasciare a colei che porta il suo nome un assegno conveniente.

Si guardarono di nuovo. Baldelli esitò, pensò, arrossì ancora di più, poi impallidì nuovamente, si agitò e finì per balbettare:

— È dunque condizione assoluta?

Parlò così piano che appena se distinse egli medesimo le parole che pronunziava; ma il poliziotto l'udì.

— Sì: rispose fermamente.

Un amaro sorriso piegò le labbra dell'omiciattolo, che nella sua debolezza e timidità chinò sul petto la testa.

— Partirò, diss'egli, e farò tutto quello che si vuole.

— Va bene: pronunziò con voce solenne l'agente di polizia, come uomo che piglia atto d'un solenne impegno assunto da altri; e si farà in modo che tutte le traccie che le ho accennate scompaiano, ed Ella non possa venire nè ora nè mai, menomamente molestata.

Il marito d'Eulalia alzò vivamente la testa.

— Ma io... esclamò: e voleva gridare: sono innocente; ma incontrò lo sguardo fatto di piombo in quella faccia di cartapecora dell'uomo che esercitava su di lui tanta pressione e gli ne vennero meno le parole. Capì che faceva cosa perfettamente inutile e ripiegò nella sua disperata rassegnazione la testa.

— Corro subito dal conte Giallini: disse il poliziotto che parve non aver notato il tentativo d'esclamazione del povero uomo che gli stava disfatto dinanzi; e fra noi due piglieremo senza indugio le opportune provvidenze.

Uscì, salutando, e fu nell'uscire da tale colloquio ch'egli s'incontrò col dottore Gemmati che veniva a far da parte sua un tentativo presso Eulalia, il quale però non doveva avere così felice risultamento come quello dell'agente di polizia presso il timido Baldelli.

Il quale, rimasto solo, stette un poco affondato nel rodimento della sua rabbia impotente complicata colla paura; e poi riscossosi, coperto il volto d'un livido pallore, i nervi in sussulto che glie ne davano un tremito per tutte le membra, suonò pei domestici, ordinò si disponesse ogni cosa per una sollecita partenza, e si mise a tavolino a scrivere a sua moglie una lettera.

— Ah! pensava frattanto con indicibile tormento dell'animo e dispettoso disprezzo di se stesso: perchè non ho io coraggio, forza, potere? Sono debole e vile. Non oso lottare; ma se mai!...

La lettera scritta alla moglie era del tenore seguente:

« Parto e vi lascio in libertà. Dove io me ne vada, a voi non importa saperlo, e meno a me il dirvelo. Vi assegno ventimila lire all'anno che vi saranno puntualmente pagate a semestri. Fate pur quel che volete; trascinate nel fango il nome onorato della mia famiglia; finchè trionfi il male non ci vedremo più; ma se mai un giorno Iddio si stanchi di veder favorita l'iniquità, se v'è una giustizia nel mondo che mi ponga mai un giorno nella possibilità di fare le mie vendette, quel giorno vi ricomparirò dinanzi! »

Eulalia lesse queste righe, corrugò la fronte e stette pensosa un poco. Stava meditando se le conveniva conservare il foglio minaccioso o distruggerlo; prevalse in lei quest'ultimo partito. Crollò disdegnosamente le spalle, stracciò a minuti pezzi la carta e la gettò sul fuoco.

— Minaccie impotenti! disse: tanto queste, quanto quelle di quell'altro (alludeva a Gemmati). Fra un anno, fra pochi mesi forse, sarò a Firenze, più autorevole, più potente, più fortunata che mai; e codestoro, lontani, umili, senz'appoggio, non arriveranno coi loro rancori nemmeno al suolo calpestato dai miei piedi... Perchè Enrico guarisca, e presto; perchè trovi modo di allontanare di qua, almeno per un po' di tempo, anche suo zio!

Domandò per curiosità se si conosceva dove il signor Baldelli avesse rivolto i suoi passi: ma nessuno ne sapeva nulla. Eulalia inventò una favola qualunque per ispiegare al mondo quella subita partenza del marito; e il mondo, coll'usata sua cortesia d'apparenze, in cospetto di lei fece le mostre di crederla.

Seguitiamo ora il cavaliere Celtola, nel quale l'incontro avuto col dottor Carlo e lo sguardo scambiato con lui, accertandolo che oramai Gemmati sapeva esser lui l'uomo cui riguardavano quelle carte rivelatrici, e che quel dottore era tale da non essere corrotto, nè intimorito, nè sviato in qualsiasi maniera nell'adempimento del suo proposito, avevano accresciuto nel suo animo l'ira, anzi l'odio verso quel nemico sortogli inaspettatamente e la volontà vivissima di sbarazzarsene.

Dal palazzo Baldelli, Barnaba si recò all'uffizio, e colà nella stanza d'aspetto riservata alle persone autorevoli trovò il signor Questore che da un po' di tempo stava ansiosamente attendendolo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

De-Falco (ministro di grazia e giustizia) risponde che le leggi non bastano per infrenare gli abusi lamentati e reprimere i reati.

Cita gli articoli. Egli certamente farà eseguire le leggi con giustizia e fermezza contro chiunque le violi. Ma avverte come riesca malagevole di accertare reati e stabilire fatti di quella natura. Intende però di agire fermamente per punire i colpevoli e far rispettare le leggi e le istituzioni. Non entra in particolari sui fatti accennati, essendovi processi pendenti.

Broglio dichiarasi soddisfatto della risposta, ed eccita il Ministro a raccogliere le prove dal Ministro dell'interno.

Riprendesi la discussione sul macinato.

Casalini, rispondendo agli oppositori del contatore, ne difende l'uso, confidando che gli inconvenienti che in quel sistema ancora rilevansi, saranno coi nuovi trovati fatti scomparire. Combatte il sistema romano, ravvisandovi ben maggiori inconvenienti.

Alli-Maccarani, **Bartolucci** e **Branca** fanno repliche.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono:

Roma, 31 marzo (sera).

Non so perchè i giornali si divertano ad esagerare i più insignificanti avvenimenti. Così dell'accaduto di ieri mattina alla chiesa del Gesù sono tali le versioni che si contengono nei fogli di stamane, ed anche nei fogli di parte liberale, che i lettori delle provincie crederanno Roma tutta in subbuglio. Mi preme di calmare le apprensioni che fossero state suscitate da tutte queste dicerie. La cosa ebbe così poca importanza che a pochi passi dalla scena degli avvenimenti nessuno potè accorgersi del tafferuglio. Non parlo del resto della città, ove la cosa si seppe molto più sul tardi. La Questura ora fa sull'avviso che si preparava una dimostrazione anti-clericale, ed ebbe il torto di non rinnovare quelle misure di precauzione che nei primi giorni del quaresimale al Gesù erano state adottate. Se non fossero stato vicine assai la stazione dei carabinieri e la sezione di pubblica sicurezza, l'affare avrebbe potuto pigliare ben più gravi proporzioni, poichè l'accanimento era grande da entrambe le parti.

Intanto al Vaticano si fa ogni sforzo per elevare l'occorso all'altezza di una questione politica. Al Papa si fanno credere le più assurde enormezze, tantochè mi si assicura che stamane ricevendo il Principe di Darmstadt non abbia saputo trattenersi dal fare allusione alle scene di ieri, come a dimostrazione della prigionia a cui lo si è ridotto. Se l'Antonelli desse ascolto all'insistenza del suo signore, sarebbe diggià partita a quest'ora una di quelle circolari che erano consuete nei primi tempi dell'occupazione di Roma.

I negoziati commerciali coll'Ozenne volgono rapidamente verso il loro termine. Il delegato francese, poichè si fu accorto che il terreno non era tanto cedevole quanto avera forse sperato, ridusse d'assai le sue domande. Sembra che egli si sia accontentato di una vaga promessa, e che solo desideri che la sua missione non finisca con un completo insuccesso. Se la quistione è posta realmente in questi termini, secondochè mi si suppone, una soluzione non sarà difficile a rinvenirsi. I nostri ministri, i quali si considerano da se stessi come destinati a caduta più o meno vicina, non sono troppo alieni dal togliersi dagli impicci lasciando una eredità difficile ai successori. Non rimarrebbe più che la questione politica del come, cioè, si possa spiegare la arrendevolezza dell'Italia agli occhi delle altre potenze, alle quali si era lasciato credere finora che non si sarebbe punto ceduto. Ma anche a questo riguardo si troverà una buona scappatoia, allegando la necessità di non precludere all'Italia il modo di cercare anch'essa a sua volta, come fa ora la Francia, delle risorse nel campo delle dogane. Ad ogni modo, fin d'oggi si può pronosticare che un accordo, qualunque ne sia la forma, sarà conchiuso e che l'Ozenne potrà ripartire, assai più presto di quel che in generale si credeva.

In occasione del matrimonio dell'arciduchessa Gisella, figlia dell'Imperatore d'Austria, si recherà a Vienna un inviato straordinario del Re d'Italia.

Anche il *Messaggiere Italiano!!*

Leggiamo nel citato foglio:

Applaudiamo al cav. Soiel, nostro esimio industriale, di essersi fatto promotore di una Associazione di esercenti arti tessili per opporsi, nelle vie che la legge consente, all'imposta sui tessuti che il ministro Sella, traballante sul suo seggio, intende di proporre alla Camera per saziare le brame del suo collega Ricotti, che, spalleggiato dall'onorevole Nicotera, vuole armare di subito la nazione, come se i Francesi fossero già sulla vetta delle Alpi, ed i Tedeschi impauriti si ritraessero sulla mera difensiva in cima ai Vosgi.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 2 *aprile*.

CAMERA DEI DEPUTATI
Prima seduta.

La Camera termina la discussione del progetto di legge sull'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali, approvandone i rimanenti articoli con alcune modificazioni proposte dal dep. **Spantigati**.

Seconda seduta.

Maldini presenta le relazioni sopra il progetto concernente la difesa territoriale dello Stato.

Esse si riassumono così:

Relazione Bertolè-Viale intorno alla difesa continentale.

Relazione Maldini sopra la difesa delle coste ed isole.

Relazione Tenani sopra la difesa delle frontiere terrestri.

Relazione Depretis intorno ai lavori stradali per cooperare alle operazioni dell'esercito.

La somma complessiva, che la Giunta proporrebbe per detti lavori, da ripartirsi fra diversi esercizi ascende a 134 *milioni*.

Riprendesi la discussione generale del progetto di legge concernente la tassa del macinato.

Concelli parla contro il sistema della percezione della tassa per mezzo del contatore, e dimostra essere preferibile il sistema attualmente in vigore nella provincia romana tanto nell'interesse della finanza quanto in quello dei contribuenti.

Sella, rispondendo ai vari oratori, dice che il macinato diede 59 milioni. In questo anno si arriverà ai 69. La spesa è del 10 0|0. Le lagnanze dei mugnai andarono diminuendo col migliore assetto dell'imposta. Esamina le proposte della Commissione; conviene nel concetto della Commissione, che l'accertamento della tassa debba farsi con un mezzo meccanico, ma diverge in qualche punto dalla Commissione.

Soggiunge che la questione è ben altrimenti grave, che le divergenze fra il Ministero e la Commissione. Vuolsi applicare il sistema romano per tutta l'Italia. Esamina il sistema romano; ne dimostra la spesa maggiore; inoltre la distribuzione dei molini non è la stessa per tutta l'Italia; in Roma il numero dei molini è minimo; crescendo i molini, crescono le vessazioni e il numero degli agenti. Non vede la necessità di fare una radicale modificazione alla tassa.

Rispondendo a Lovito, il Ministro domanda come possa egli non fare questione politica. « Posso io, soggiunge, abbandonare l'attuale terreno sicuro per gettarmi in alto mare, ed abbracciare un sistema che ha tutto un avvenire incognito? Non avendo il convincimento che si possano ottenere i risultati che i miei oppositori prevedono, non posso accettare sì grave responsabilità. » Augura ai proponenti del sistema romano che riescano ad ottenere i risultati che previdero, ma augura che non compromettasi la tassa.

(Approvazione dalla destra e dal centro).

Chiusa la discussione generale, seguono le spiegazioni personali e le repliche.

Approvasi una proposta di Pissavini, cui aderisce Sella, per la cessazione delle sedute straordinarie e di quelle del Comitato, e per cominciare la seduta alle 12, onde terminare l'attuale discussione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono (*):

Roma, 2 *aprile*.

Il contatore ha trovato finalmente un difensore nell'on. Casalini, il quale ne ha recitato il panegirico nella seduta di ieri. Ma è stato un panegirico infelice per la forma e per la sostanza. Intonazione sbagliata, senza cognizione della materia, e molta leggerezza, per non dire temerità, nei giudizi. Un gruppo di destra gli ha fatto dei grandi rallegramenti, e il ministro delle finanze è andato a stringergli la mano a modo d'incoraggiamento.

Ma alcune brevi repliche dell'Alli-Maccarani, del Bartolucci Godolini e del Branca hanno bastato a distruggere l'edificio di argomentazioni e di calcoli faticosamente architettato dall'oratore ministeriale.

Alla fine della seduta è nato un incidente degno di nota. Il Pissavini, stante le prossime feste pasquali, proponeva che fossero sospese le sedute straordinarie del mattino e le adunanze del Comitato privato, e la solita seduta pubblica principiasse a mezzogiorno. Il Sella ha domandato che ogni deliberazione a questo proposito fosse riservata a domani, ed ha vinto per quattro voti sopra una Camera di 250 deputati. Ora perchè si è opposto il Sella? Dopo la seduta si diceva che l'intento fosse di guadagnare tempo.

L'impressione cattiva prodotta dagli emendamenti del Sella non solo non è scemata ma crescinta. Sono così esorbitanti queste proposte, sono così contrarie ad ogni principio del diritto comune, ad ogni sentimento di giustizia, che molti credono che il Sella le abbia fatte apposta per aver un'occasione di cadere e di ritirarsi. Io non credo a questa versione; anzi ritengo che gli emendamenti del Sella siano una conseguenza inesorabile del sistema del contatore: tuttavia ve la riferisco perchè vi facciate un'idea del sentimento di generale ripulsione che gli emendamenti del ministro delle finanze hanno destato nell'animo della generalità dei nostri onorevoli.

Scambiatesi le idee dall'una e dall'altra parte sulla revisione del trattato di commercio dell'Italia colla Francia, il signor Ozenne riparte, per recarsi a Versailles a comunicare al suo Governo le vedute del Ministero italiano.

È stato notato un articolo acerbo della *Gazzetta d'Italia* contro le conclusioni della Giunta sulla legge delle corporazioni religiose, preludio grave della battaglia che vuol dare una frazione della destra al progetto ministeriale emendato dalla maggioranza della Giunta. F.

LE NUOVE FORTIFICAZIONI.

Ieri furono presentate alla Camera le tre relazioni sulle famose fortificazioni promesse dai signori Menabrea, Corte, Ricotti e Nicotera, uniti in istrana compagnia.

Sommate insieme quelle opere di difesa portano una spesa di 134 milioni!

È il caso di dire: « difendeteci un po' meno, ma cessate dallo spogliarci. »

Il Governo e tutto il partito liberale devono d'altronde por mente al pessimo effetto che produsse la discussione dell'imprudentissima proposta Nicotera in Francia e nella stessa Germania.

Oggi ancora il *Sémaphore* vi ritorna sopra, e a vederne gli effetti, parrebbe quasi che i fautori degli armamenti ad oltranza, più che temere una guerra, tentino con ogni mezzo provocarla.

È provocazione invero si è lo armare oltre a quanto consentano le proprie forze, oltre i mezzi finanziari che si posseggono.

Tale sistema non può condurre che alla rovina finanziaria ed allo stato di sfacimento di cui dà così miserabile esempio oggidì la Spagna, ovvero ad una guerra inevitabile e rovinosa.

Noi speriamo pertanto che i 134 milioni per la difesa dello Stato saranno per ora risparmiati.

Commissione nominata a scrutinio segreto dal Comitato della Camera per l'esame del progetto di legge: *Modificazioni alla tassa di ricchezza mobile*.

Votanti 116, dei quali N. 26 schede bianche.

Ottennero maggior numero di voti, e furono quindi proclamati commissarii:

Sciamit-Doda con 86 voti, Maiorana Calatabiano 85, Ara 84, La Porta 84, Mezzanotte 81, Bove 78, Varè 65.

Fu firmato dal Re un decreto per il riorganizzamento della amministrazione esterna delle gabelle. Questa viene divisa in due categorie o carriere, l'una superiore, l'altra inferiore. Nella prima nessuno stipendio deve essere minore di lire 2000, e vi sono compresi gl'ispettori e direttori doganali. Per il passaggio alla medesima dalla inferiore occorreranno esami, mentre nella inferiore si potrà essere ammessi senza molti requisiti, e affatto senza prove quando si tratti di applicati o anche di giornalieri che abbiano servito cinque anni nel ministero centrale delle finanze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Giurgewo, 2 *aprile*.

In seguito ad una nuova imposta, i vetturali si posero in rivolta. Uno scontro avvenne fra essi e la truppa. Un soldato ed un vetturale rimasero uccisi, e parecchi feriti, fra cui un maggiore ed un capitano. L'ordine venne ristabilito.

Vienna, 2 *aprile*.

Venne aperta la sessione delle delegazioni. La delegazione austriaca elesse Schmerling a presidente, che pronunziò un discorso, accentuando la pace assicurata.

Andrassy presentò il bilancio comune, che venne rinviato alla Commissione.

Vienna, 2 *aprile*.

La Delegazione ungherese decise di lasciare gli Uffici e le Commissioni come erano composte nell'ultima sessione, e rinviò il bilancio del 1874 a diverse Commissioni.

L'Imperatore riceverà domani le due Delegazioni.

Berlino, 2 *aprile*.

Reichstag — Delbruck dice che la proposta Lasker, relativa all'estensione della competenza del Reichstag sul diritto civile, penale e di procedura giudiziaria sarà prossimamente adottata dal Consiglio federale. Il Governo è intenzionato di nominare una Commissione per elaborare il codice civile.

Il Reichstag approvò quindi alla prima e seconda lettura la proposta Lasker.

Le sedute del Reichstag verranno sospese dal 4 fino al 20 aprile.

Pietroburgo, 2 *aprile*.

Una Commissione speciale sotto la direzione di Bariatinsky, dovrà esaminare le economie da introdursi nella prossima riforma militare.

Versailles, 2 *aprile*.

Assemblea. — Vitet annunzia la dimissione di Grevy. Procedutosi alla elezione del presidente, Grevy ebbe 349 voti e Buffet 231.

CRONACA NERA

Ieri verso le 2 pom. veniva perpetrato un furto di molti effetti d'oro e vestiario, mediante chiave falsa, nell'abitazione di certa C. M., in piazza dello Statuto. Il ladro, sicuro del fatto suo, aveva già stabilito d'impegnar tutto al Monte di Pietà; infatti fu visto aggirarsi per quelle adiacenze col prezioso involto ed in aria tutta sospettosa, come di colui che sa di aver commesso una cattiva azione.

Un tenente sans prestiti su pegno, che fu già scottato dal malandrino, appena lo sbirciò da lontano, andò subito ad avvertire i carabinieri, i quali, giunti frettolosamente, senza tante cerimonie lo tradussero in *Domo Petri*, dove si qualificò per F. G., sellaio.

— Un giornaliere della ferrovia A. I. prima di uscire dall'officina si empì per bene le tasche di pezzi di rame. I portinai che di quel gonfiore non vollero saperne davvantaggio, lo frugarono e rinvenutogli il bottino lo consegnarono agli agenti della forza. Ieri non era decisamente la giornata dei ladri!

— Ieri sera in via Giulio vi fu una piccola zuffa fra alcuni giovinastri. Un A. G. che in quel mentre passava, si ebbe per iscambio una leggiera ferita di corpo contundente alla testa. Fra i due litiganti il terzo gode! Proprio così!

— Gli arrestati furono 15 fra cui 5 donne.

Chiaro Giacomo, gerente.

Notizie Commerciali

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Treno diretto (parlamentare) per ROMA via Falconara

Per Roma

partenza: da Genova 3 p., Milano 5 25 p. Venezia 4 10 p., Torino 4 p.

BOLOGNA	arr. 10 20 pom.	
	par. 10 50	»
ROMA	arr. 1 30	»

Da Roma

ROMA	par. 9 — antim.	
BOLOGNA	arr. 11 25	»

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 46 a., Venezia 6 40 a., Torino 6 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

Prezzi: 1ª cl. L. 127 50, 2ª cl. L. 89 25, 3ª cl. L. 51 10.

Società Italiana dei Lavori Pubblici

Ci scrivono:

Da parecchi giorni corre con insistenza la voce che i signori promotori della Società dei Lavori Pubblici, abbiano, dietro proposta di uno di essi ed a consiglio del Ministro d'agricoltura e commercio, acconsentito essi pure a versare il premio sulle 15,000 azioni di seconda emissione loro riservate; nel mentre tale atto fa onore alla delicatezza dei signori soci promotori e merita doppiamente encomio il loro modesto silenzio in proposito, sarebbe però utile che qualche precisa dichiarazione venisse fatta in proposito; e così mentre sarebbe manifesto il loro disinteressamento verrebbe pure dimostrato quanto fossero ingiuste le dicerie di coloro che, per non si sa quale motivo di astio, vollero malignamente censurare quanto venne finora fatto dagli Amministratori della Società, portando in tal modo il discredito sulle azioni sociali.

Cereali. — Il frumento sempre a prezzi fermi sui mercati delle provincie francesi. A Parigi le farine stazionarie: 8 marche a 70, superiori a 69 75. Belgio invariato. Germania debole. Svizzera sostenuta. Spagna ferma. Inghilterra oscillante.

Marsiglia, 31 marzo, mercato calmo ed invariato; vendita 3360 ett. di cui 800 Berdianska 122|118 a 38 50; 460 Kerassondo bianco, 126|121 a 36 75; 480 Mersina bianco 126|121 a 36 75; 1650 Filippeville duro 130|126 a 37 50.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi dal giorno 30 al 31, ett. 11,292.

Mercato di Torino *del* 3 *aprile*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 65 per miria dazio compreso.

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO
del 3 *aprile* 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	Prezzi per ogni capo mass.
Buoi e Tori	28	560	800
Vacche ed Erbaruole	99	250	460
Vitelli e Vitelle	58	220	420
Maiali	184	120	200
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	238	45	50
Totale	533		

Borsa di Genova. — 2 aprile.

La Rendita a 73 90 cont.

Azioni Banca Nazionale a 2490 f. m.

Il Mobiliare a 1227, 1225.

Le azioni Regia Tabacchi a 944, 945.

Le Meridionali a 476 f. m.

Azioni ferr. Romane a 127 f. m.

Francia breve lettera a 113 60, danaro a 113 40.

Londra a vista lettera 28 59, danaro 28 54.

Marenghi da 22 72 a 22 74.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 2 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 95	
» » fine mese	74 20	
Prestito nazionale 1866	73 —	
» » stallonato	68 —	
Azioni Banca nazionale	2550 —	
» Banca Lombarda	797 —	
» Banca Veneta	302	ex-c.
» Banca di Torino	880 —	
» Banca generale	583 50	
» Banca di Costruzione	577 —	
» Banca Industriale	238 —	
» Banca Credito Milanese	265 —	
» Banca Italo-Germanica	556 —	
» Banca Cotonificio	203 —	
» Banca Lanificio	784 50	
» Regia Tabacchi	342 —	
» Ferrovie Meridionali	474 —	
» Ferr. Romane	129 —	
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —	
» Ferr. Romane	200 50	
» Ferr. Sarde	221 —	
» Regia Tabacchi	546 —	
» Beni Demaniali	518 —	
» Ecclesiastiche	85 —	
Buoni ferrovie Meridionali	563 50	
Cambi sopra Francia a vista	113 40	
» Londra a tre mesi	28 59	
» Francoforte a tre mesi	241 1|4	
» Vienna a tre mesi	253 —	
I pezzi da 20 fr.	22 72	
Sconto 4 1|2 per 0|0.		

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0|0	74 59	74 27
Oro lettera	22 65	22 71
Londra lettera	28 55	28 56 5
Cambio su Parigi	113 55	117 50
Prestito Nazionale	— —	— —

Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	940 —	940 —
Banca Nazionale	2465 —	2450 —
Az. ferr. Merid.	474 —	474 —
Obblig. »	223 —	223 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1770 —	1765 50
Credito mobiliare	1224 50	1225 —
Italo-Germaniche	560 —	560 —
Parigi,	1	2
Nuovo Prestito	90 70	91 05
Rendita francese	55 52	55 50
Rendita italiana	65 10	64 85*
F. Lombardo-Venete	448 —	447 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4378 —	4380 —
Ferr. Romane	112 50	115 —
Obblig. idem	175 75	176 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	198 —
Obbl. ferr. Merid.	202 50	195 **
Cambio sull'Italia	11 7|8	12 1|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	475 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	850 —	850 —
Prestito	89 80	89 70
Londra a vista	25 41 5	25 41
Aggio dell'oro	4 1|4	4 1|4
Consolidati Inglesi	92 3|4	92 13|16

* In liquid.; 64 80 al 15 aprile.
** *Coupon staccato.*

Vienna,	1	2
Mobiliare	335 —	334 50
Lombarde	190 50	189 80
Austriache	332 —	331 50
Banca Nazionale	960 —	950 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73
Cambio su Londra	108 80	108 90
Rendita austriaca	73 —	73 —
Id. in carta	70 30	70 35

Berlino,	1	2
Austriache	204 —	203 1|4
Lombarde	116 1|4	115 3|4
Mobiliare	205 1|4	204 1|2
Rendita Italiana	63 3|8	63 3|8

Londra,	1	2
Consolidato inglese	92 7|8	93 —
Rendita italiana	64 1|8	64 —
Spagnuolo	22 1|8	22 1|4
Turco	54 1|2	54 5|8

* Per maggio.

Nuova York, 1. — Oro 117 1|8.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
3 aprile 1873.

Corso legale senza variazione.

Non ostante il ribasso piuttosto sensibile pervenutoci ieri sera da Parigi la nostra Rendita valeva 74 cont. e 74 15 fine.

Le obbl. Romane diedero luogo a pochi affari a 202 202 1|2 e le az. a 124 125. Più deboli i Banco Sconto chiusero a 825. Le Banche di Torino si mantengono sui prezzi di 875 contanti.

Pochissimi affari diedero luogo gli altri valori ai prezzi seguenti:

Az. Banca Naz. 2480 fine.

Az. Mobiliare 1220 fine.

Obbl. Cavour 445 446 fine.

Obbl. Meridionali 224 ex-coupon.

Oro 22 72.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 aprile 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. dal matt. in con. 74 74 03 05 05 (74 08) 74 05 (74 05), in liq. 74 15 17 1|2 p. 30 ap.

Nominativa 75 60.

Corso legale 74 05.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2480.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 895 895 75 897 50 50 75 897.

Az. ferr. Romane. C. dal m. in con. 124.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 202 202 50 75.

Pezzi d'oro da L. 20 73 a 22 75.

CAMBI	a vista dec. lettera		per 3 mesi dec. lettera	
Svizzera(*)	113 60	113 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 25	241 75
Lione(**)	113 45	113 60	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 55	28 60

(*) Sc. 5 p. 0|0, (**) id. 5, (***) id. 4.

Condizione Pubblica delle Sete
Torino, 2 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	74 71
Trama	1	31 22
Greggia	6	398 77
Articoli diversi	»	»
Totali	8	504 70

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 20.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete.
Torino, 2 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	651 37
Trama	3	303 65
Greggia	11	1464 83
Articoli diversi	1	13 88
Totali	26	2533 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 53, Chilogrammi 4,122 71.

Il direttore gerente: A. Bertolda.

Lione, 2. — Affari in sete difficilissimi; prezzi sempre deboli.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	19	Balle	12
Trame	»	15	»	21
Greggie	»	9	»	29
Pesate	»	1	»	35
Totale	Balle	44	Balle	97

Peso totale, chilog. 9,697.

TEATRI

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Il Barbiere di Siviglia.*

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà: *Scacco matto.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Affari di banca.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà: *Lowendowschyseiltzeraitzer ospodaro della Valacchia.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *La ridicola rassomiglianza dei due gobbi Meneghino e Beltramino.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *La Cometa del 1872*, rivista mai più vista, in 4 parti e 14 quadri con musica e ballo, nella quale vi prenderà parte Arlecchino. — **La gran Cometa** sarà visibile ad occhio nudo alle ore 8 di questa sera.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Da Vendere

uniti o separati siti in territorio di Cherasco, vari corpi di cascina formanti un cospicuo tenimento ovvero isolati, e con o senza Castello.

Dirigersi pei contratti ai fratelli NEGRO, notai in Savigliano. 323

VENDITA di VILLA situata in **Pianezza**, caduta nell'eredità della contessa Augusta Colloblano Gruben.

Recapito in Torino allo studio del notaio Augusto Perossia, via Arsenale, N. 14, piano primo, ed in Pianezza al Giardiniere della villa stessa. 314

Da vendere 321

Tenimento di 105 giornate con grandioso Castello, in uno dei più bei paesi del Monferrato, colla comodità della ferrovia poco distante, di un reddito di molto superiore al 5 per cento.

Per le informazioni dirigersi al causidico capo MARIANO, via Botero, N. 6, piano 1°.

DA VENDERE

o permutare con una casa in Torino

La cascina detta il *Comparaudo*, sul territorio di Cavallermaggiore, composta di campi e prati, della superficie di circa ettari 44, pari a circa giornate 105, con fabbricato rustico e ricchissimo di gelsi.

Per esaminarla recapito in Cavallermaggiore presso il Massaro della stessa cascina, e per le trattative in Torino presso i signori notai collegiati Turvano e Pavesio, via Santa Teresa, N. 12. 322

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 69 per 50.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Al presente

Grande locale ad uso di caffè o di negozio di generi coloniali, adattabile per alloggio, con cantine, via Berthollet e Principe Tommaso, N. 17. 288

Alloggio di nove membri con cantina **da affittare al presente**, atto anche per ufficio e magazzeno, in via S. Maurizio, N. 3, piano 1°, vicino a via Doragrossa. 281

LA VULNÉRINE

guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti ed antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro delle madre e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai sigg. MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, a Parigi. — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **G. Manfredi.** 8 Mi

---

Incanto Giudiziale di Stabili

consistenti in vasti poderi e villeggiature, terreni fabbricabili e terreni coltivati a campi, prati, vigne e boschi, fabbricati civili e rustici ad uso di abitazione ed opificii, di proprietà del sig. Gaetano Capuccio, il tutto diviso in 42 lotti, che saranno ripartitamente aggiudicati al miglior offerente in aumento sui singoli prezzi d'incanto, il quale avrà luogo addì 4 aprile p. v., alle ore 8 1[2 antimeridiane, nel palazzo d'Ormea, via Consolata, n. 12, piano nobile, ed in conformità alle condizioni portate dal relativo bando venale.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto N.	Territorio di	STABILE	Metri quadr.	Ett.	Are	PREZZO d'estimo
1	Cumiana	Cascina Gilli e Paschero	—	25	—	36,000
2	»	» *Frassera*	—	16	—	30,000
3	»	» *Tetti del Villar*	—	15	50	20,000
4	Villarbasse	» *di Carignano*	—	11	1[2	17,000
5	Collegno	Corpo di cascina il *Baraccone*	—	12	—	28,000
6	»	Villeggiatura signorile e fabbricato rustico	—	—	78	6,000
7	»	Antica casa civile, ora distilleria con terreno annesso	—	—	[illegible]	3,000
8	»	Molino del *Baraccone* con relative macchine e attrezzi	—	—	30	15,000
9	»	Edificio, ora officina in ferro, con casa e terreno annessi	—	—	10	1,500
10	»	Edifizio, ora fabbrica di birra	—	—	23	7,000
11	Torino	Terreno fabbricabile presso al ponte Mosca	—	—	28	8,000
12	»	» » » » »	—	—	20	5,000
13	»	Proprietà detta del *Pavone*	4100	—	—	30,000
14	»	» già Duretto (casa ed orto)	—	—	30	10,000
15	»	Prato presso al ponte Mosca	7-20	—	—	4,000
16	Revigliasco e Pecetto	Villeggiatura e podere, già proprietà Fava	—	24	—	60,000
16 bis	Revigliasco	Vigna	—	—	45	2,000
17	»	Casa rustica, cortile ed orto	190	—	—	800
18	»	Prato	—	—	22	800
19	»	Vigna e prato	—	—	10	3,900
20	»	» »	—	—	34	1,400
21	»	Bosco	—	—	45	120
22	»	»	—	—	30	160
23	»	»	—	—	13	130
24	»	»	—	—	28	210
25	»	»	—	—	12	90
26	»	»	—	—	30	90
27	»	Vigna	—	—	21	600
28	»	Bosco	—	—	60	600
29	»	Podere, prato, campo, vigna, bosco	—	12	—	32,000
30	»	Campo e prato	—	3	40	14,000
31	»	Vigna	—	—	81	2,700
32	»	»	—	—	54	2,500
33	»	Campo e vigna	—	—	65	2,500
34	»	Vigna e pascolo	—	—	24	1,000
35	»	Vigna e campo	—	—	38	1,400
36	»	Bosco	—	—	70	400
37	»	Appezzamento di campo e bosco	—	—	16	300
38	»	Bosco	—	1	40	700
39	»	Tre appezzamenti di bosco	—	—	37	250
40	»	Casa già Aghemo	800	—	—	1,500
41	»	» » Alassa	850	—	—	2,000
42	»	» e prato attiguo già Camerana	—	—	34	2,000

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio dei signori Procuratori Capi **Angelo Petiti, via Bottero, 3, Bubbio Alberto, via Siccardi 1.** 300

Incanto dei Beni CAPUCCIO 300

Si avverte che stante la sospensione dell'incanto per il lotto N. 5, Cascina di 12 ettari, resta annullata la riunione dei lotti nn. 5, 6, 7.

Avviso per vendita di stabili all'incanto volontario

Alle ore 10 mattutine del 29 aprile 1873, avrà luogo nell'ufficio del notaio collegiato comm. Turvano, N. 12, via di S. Teresa, incanto per la vendita di un corpo di cascina denominata di S. Lorenzo, situata sui territori di Leynì, Caselle e S. Maurizio, composta di casa civile e rustica, con campi, prati e boschi, della superficie di ettari 77, 99, 30, circa.

In dett'ufficio sono visibili li titoli dai quali risultano le condizioni relative, la provenienza e la libertà di detti stabili. 299

Incanto definitivo.

Il grandioso ***moderno stabilimento di filanda e filatoio già proprio della Casa Bancaria fratelli BOLMIDA,*** posto in Perosa, circondario di Pinerolo, alla distanza di 50 chilometri circa da Torino, ampiamente provvisto di forza motrice, a cui vanno uniti una pista del talco, diverse case, giardino e beni coltivi, del quantitativo in complesso di ettari 5, 80, 23, sarà definitivamente deliberato a colui, che all'udienza dell'8 aprile 1873 del Tribunale di Pinerolo farà maggiore offerta in aumento alle L. **801,700**, a cui trovasi provvisoriamente venduto. 269

Aspiranti agli esami per diploma

DI SEGRETARIO COMUNALE

— Anno 2° —

Il notaio Zenone G. B., esercente in questa città (successore Ristis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° di aprile riapre sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Cernaia, N. 1, casa Panizza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso le Prefetture del Regno. 295

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.

STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 246

Avviso ai Bagnanti.

Lo Stabilimento Idroterapico di Biella Piazzo si è aperto con nuovi appartamenti per famiglie. — Rivolgersi al dottore DEBERNARDI IGNAZIO direttore. 208

---

911 NOTIFICANZA

Per atto dell'usciere Luigi Casalone, addetto alla pretura di Mondovì, delli 28 cadente mese di marzo, venivano notificati alla contessa Amalia Rebaudengo moglie legalmente separata del signor conte Francesco Minetti, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, due verbali di pignoramento di crediti a mani terze, cui a di lei pregiudicio faceva procedere la ditta Perotti di Torino, qual consolidataria della ditta Perotti e Nigra, sotto il 23 e 24 marzo per mezzo degli uscieri di Mondovì e Vicoforte, con citazione della stessa contessa Minetti a comparire, ove il creda, avanti la pretura di Mondovì il 26 prossimo venturo mese di aprile, ore 9 antimeridiane, per assistere alla dichiarazione dei terzi pignorati.

Mondovì, 29 marzo 1873.

Durando p. c.

---

924 INSTANZA
per nomina di perito.

Jacchetti Carlo fu Pietro, Orso Pietro fu Giovanni e Caresetia Michele fu Giuseppe, residenti in Riva Valdobbia, nella loro qualità di legali procuratori ed amministratori del beneficio coadiutorale eretto in Vogna di Riva Valdobbia, sotto l'invocazione di Sant'Antonio Abate, ricorsero al tribunale civile di Varallo per ottenere la nomina di un perito pella stima e descrizione delli stabili e composizione dei lotti, propri del signor Caresetia notaio Giuseppe fu Giovanni Michele di Riva Valdobbia, e situati pure nel territorio di detto comune, e sui quali intendono agire in via di subasta.

Varallo, 30 marzo 1873.

Tosetti Carlo Gio. p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi in data 1° aprile 1873, ad instanza delli Benvenuto, residente in Torino e Teresa, residente in Genova, fratello e sorella Gennaro, ammessi al beneficio della gratuita clientela con due decreti 7 giugno 1872 e 13 settembre 1872, elettivamente domiciliati in questa città, nell'ufficio del procuratore capo avv. Pier Luigi Capriolio, oltre agli altri interessati, venne notificata copia della sentenza proferta da questo tribunale civile li 21 scorso febbraio a Tosco Giovanni Domenico fu Martino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale sentenza tenuti solidariamente li fratelli Giuseppe, Michele e Giovanni Domenico predetto fratelli Tosco al pagamento a favore delli Gennaro: 1° della somma di L. 3000 cogli interessi dal 14 dicembre 1851; 2° di L. 10 ammontare dell'iscrizione ipotecaria nel giugno 1851; 3° di L. 556 60 cogli interessi dal 14 dicembre 1851, oltre all'importo dell'iscrizione ipotecaria del 15 stesso mese ed anno, vennero assolti li Leopoldo e Paolo fratelli Croveris dall'osservanza del giudicio, dichiarata tale sentenza esecutoria quanto al primo capo colle spese a carico delli Tosco; le spese del capo secondo vennero poste a carico delli Gennaro e Tosco metà caduno.

Torino, 1° aprile 1873.

929 Gastis sost. Capriolio p. c.

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE

di prim'ordine

e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

La Nationale 297

ASSURANCES SUR LA VIE

Cie fondée en 1830 — plus de 40 ans d'existence

Garantie actuelle 108,000,000 — cent'huit millions de francs

Prospectus gratuits et renseignements tous les jours

à **Turin**, place S. Carlo, N. 2, sotto i portici, piano 1°

Chez Jn Decker, Agent Général — Écrire, ou se rendre à domicile.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile: infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole ed i siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. L. 3 la boccetta.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il siroppo di rafano iodato di Grimault e Compagnia*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.* Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. 4 la boccetta.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il siroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. 4 la boccetta.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.* L. 2 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 7 Mo

---

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Presso della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 3 Ger.

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1[2 L. 2 25, 1[4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

Società Anonima degli Esercenti di Torino

per la riscossione del Dazio-Consumo appaltato

BILANCIO DEL 1872

Approvato dall'Assemblea generale del 27 marzo 1873.

ATTIVO.

Fondo di cassa al 1° gennaio 1872	L.	32,804 57	
Rendita in cartelle del Debito Pubblico 5.0[0	»	104,544 »	
Un'Azione della Società Consumatori gas-luce	»	100 »	
Mobilio	»	1,800 »	
Riscossioni fatte nel 1872	»	427,098 82	
Crediti nell'esercizio 1872 ed arretrati	»	11,559 71	
	L.	577,907 10	577,907 10

PASSIVO.

N. 627 Azioni a L. 100 caduna	L.	62,700 »	
Fondo per generi invenduti al 1° del 1873	»	36,759 85	
Pagamenti fatti nel 1872	»	453,206 54	
Debiti arretrati a pagare	»	4,424 41	
	L.	557,090 80	557,090 80

Rimanenza attiva		»	20,816 30
Deduzione dei crediti	L. 11,559 71	»	12,022 56
» aggio al Direttore	» 462 85		
Residuo utile		L.	8,793 74

NB. Stante l'ora tarda non essendosi potuto esaurire intieramente l'ordine del giorno inserto nella circolare 11 marzo 1873, gli Azionisti sono convocati pel giorno di **martedì 8 aprile**, alle ore 2 pomeridiane, nel Teatro Vittorio Emanuele, per la continuazione del predetto ordine del giorno.

Il Presidente dell'Amministrazione
PREGNO FELICE.

931 *Il Direttore* **V. Buzzi.**

HYDROCÉRASINE

o

MODERATORE della TRASPIRAZIONE

Quest'acqua da toeletta igienica, fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, rue d'Enghien a PARIGI. — Deposito a Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **G. Manfredi.** 7 Manz.

Pel 1° luglio 1873

IN VIA ALFIERI, 10

Alloggio di otto membri al primo piano, acqua potabile e cantina, due entrate libere; serve anche per magazzini di commercio o per banca. 324

Ricerca di Testamento

Pregasi la persona che avesse ricevuto il testamento del fu Giustetti Giuseppe, fu Giacomo, morto il primo aprile corrente, di volerlo far conoscere al figlio Giacomo, abitante in via d'Angennes, N. 20. 325

---

926 CITAZIONE
a mente dell'art. 142 del codice di procedura civile.

Con atto in data 25 scorso febbraio dell'usciere Luigi Bergamasco, e sulla instanza di Giovanni Battista Bonavia, residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 19 febbraio 1873, vennero citati li Augusto e Placido fratelli Court, residenti il primo a Marsiglia ed il secondo a Sallier (Savoia), a comparire fra il termine di giorni 40 nanti il tribunale civile di Torino in via formale, per ivi assistere e prender parte al giudizio di divisione, vertente nanti lo stesso tribunale fra i coeredi di Nicola Beltramo Basili, loro zio materno, deceduto il 1° giugno 1871.

Torino, 1° aprile 1873.

Franzini sost. Pavia p. c.

---

934 INSTANZA
per nomina di perito

Pecco-Mazzarino Pietro Antonio fu Pietro di Rueglio, presentò oggi ricorso all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile d'Ivrea per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere all'estimo di un corpo di casa sito nel concentrico di Rueglio, già proprio di Compagno Maddalena vedova di Mazzarino Pietro, ed ora posseduto dalli Pecco-Mazzarino Martino e Maria moglie di Daffilippo Filippo, fratello e sorella fu Pietro dello stesso luogo, sovra quale stabile intende l'instante promuovere giudicio di subasta.

Ivrea, 31 marzo 1873.

Caus. G. Griva.

SUBASTA E GRADUAZIONE

Ad instanza di Margarita e Lucia sorelle Giordanengo, la prima moglie di Matteo Giordano e la seconda di Matteo Giordanengo, residenti a Vernante, assistite dai rispettivi mariti, ammesse al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo in data 7 dicembre 1871, ed avanti lo stesso tribunale all'udienza del 2 prossimo mese di maggio, a mezzogiorno avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni infradescritti, posseduti da Giordano Giovanni Maria fu Alessio, debitore principale, e dalli Giordano Stefano fu Stefano, Marro Giuseppe, Pietro, Vincenzo, Gabriele, Maddalena, Angelina e Catterina fratelli e sorelle fu Giovanni, minori d'età meno il Giuseppe che è tutore degli altri e Margarita Marro altra sorella moglie di Rosso Alessio terzi possessori, tutti residenti a Vernante.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Vernante.

1. Stalla e fienile con tetto a paglia, coerenti Pietro Giordano e Giovanni Battista Giordano;

2. Campo attiguo alla stessa coerenza;

3. Altro campo, detto il Pianet, coerenti Giordano Francesco e li eredi di Risso Antonio;

4. Campo, detto Michel, coerenti Giordano Francesco e Giordanengo Matteo;

5. Prato e castagneto, detto Sagnas, coerenti Giordano Francesco e Giordano Pietro;

6. Pezza bosco della Rocca, coerenti Giordano Pietro e Nicolao Giordanengo;

7. Metà di un portico con tetto a lavagne, coerenti Giordano Pietro e Giordano Giovanni Maria.

Sul prezzo ricavando da detta subasta già si dichiarò aperto il giudicio di graduazione a cui fu delegato il sig. giudice cav. don Giovanni Fantini, e la vendita si fa ai patti e condizioni di cui nel bando venale delli 13 marzo corrente, depositato nella cancelleria del lodato tribunale.

Cuneo, 24 marzo 1873.

840 Giovanni Pellegrini p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Con decreto pretoriale del 23 marzo 1873, il signor Geymonat Giuseppe Edoardo fu Davide, venne nominato d'ufficio a curatore della eredità giacente del signor Giuseppe Giraudi, già esattore in Torre Pellice, ivi deceduto il 26 gennaio ultimo passato.

Torre-Pellice, 23 marzo 1873.

248 Not. Dionigi Moretti cur.

Torino Tip. G. Favale e C.